



Il linguaggio della luce: Avena di Papasidero - Echi del monachesimo in un luogo di silenzio e asceti.

Domenico Olivito (Fotografo)

C'è una preghiera, che la spiritualità orientale ha comunicato dal Sinai a Damasco, e poi ai greci e bizantini, fino agli slavi russi. Si chiama preghiera di Gesù o a Gesù, preghiera interiore perpetua, o preghiera del cuore, o più tecnicamente 'esicasmo' (preghiera che mantiene la pace e la letizia del cuore). È una preghiera costante, continua e ininterrotta: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me, peccatore", o, più semplicemente, "Signore Gesù, abbi pietà di me". Siamo indotti a pensare che la potenza di queste parole appartiene a luoghi lontani e a noi distanti, luoghi remoti che collochiamo in regioni imprecise del nostro immaginario. Eppure come ogni preghiera, quando sgorga dal cuore, ci avvicina al suo destinatario, a Cristo, che è in ogni luogo. Tra vecchie case disabitate e cadenti, nel soffiare incontrastato del vento, in un transito occasionale, è possibile essere colti da stupore e meraviglia e sorprendentemente trasportati in una dimensione dello spirito che diventa reale. Basta sapere ascoltare e cogliere quello che questo luogo generosamente offre.



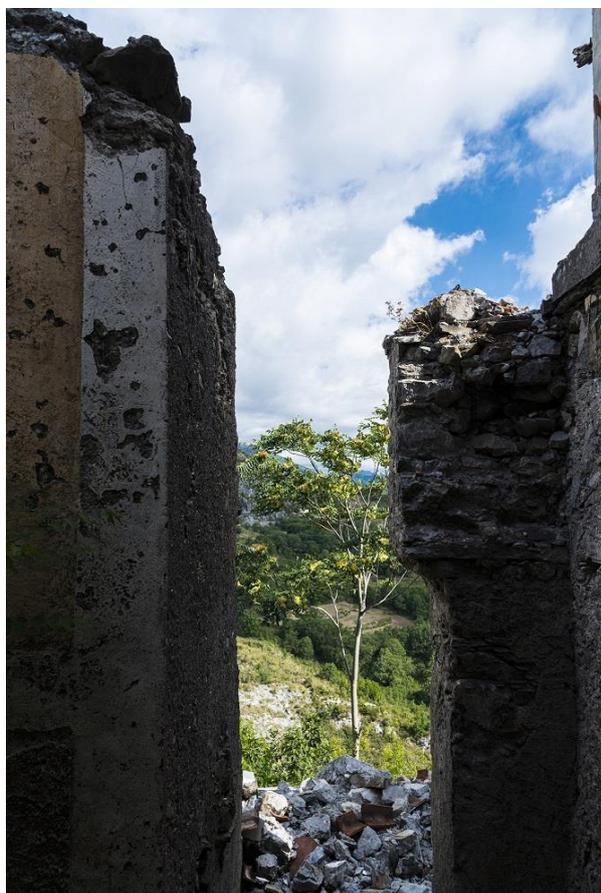




faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione







faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione





